

CAMERA DEI DEPUTATI

III LEGISLATURA

206^A SEDUTA PUBBLICA

Martedì 13 ottobre 1959 - Alle ore 17

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

AMENDOLA PIETRO ED ALTRI — Esodo volontario del personale già appartenente ai ruoli organici del soppresso Ministero dell'Africa italiana ed inquadrati nei ruoli aggiunti delle Amministrazioni dello Stato. (791).

CAPPUGI ED ALTRI — Modifiche alla legge 10 aprile 1954, n. 113, sullo stato giuridico degli ufficiali delle Forze armate per quanto concerne la riliquidazione definitiva della pensione. (809).

CAPPUGI ED ALTRI — Adeguamento delle disposizioni relative allo stato, all'avanzamento ed al trattamento degli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, collocati nella riserva, in ausiliaria o a riposo, o dispensati dal servizio per riduzione degli organici, e modifica dell'articolo 32 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20. (1296).

2. — Interrogazioni.

3. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

STORTI ED ALTRI — Disciplina dell'impiego di mano d'opera nella concessione di lavori in appalto. (134).

MAGLIETTA ED ALTRI — Protezione dei lavoratori contro alcune forme anomale di appalto. (130).

Relatori: ANDREUCCI e BUTTÈ.

4. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato. (549). — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO.

Adesione allo Statuto del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, adottato a New Delhi dalla Conferenza generale dell'U. N. E. S. C. O. nella sua IX Sessione, ratifica dell'Accordo tra l'Italia e l'U. N. E. S. C. O. per disciplinare l'istituzione e lo statuto giuridico del Centro suddetto sul territorio italiano, concluso a Parigi il 27 aprile 1957 ed esecuzione dello Statuto e dell'Accordo suddetti. (541). — *Relatore* VEDOVATO.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del Trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (537). — *Relatore* VEDOVATO.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia ed i Paesi Bassi per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, con relativo Scambio di Note, conclusa a l'Aja il 24 gennaio 1957. (562). — *Relatore* SPADOLA.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

SINESIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritiene opportuno di disporre la fornitura di un automezzo all'ufficio di pubblica sicurezza di Porto Empedocle. Detto ufficio è forse l'unico commissariato al quale non sia mai stato assegnato in dotazione un mezzo celere di trasporto; la mancanza del quale comporta, dato lo sviluppo edilizio ed industriale raggiunto dalla città di Porto Empedocle negli ultimi anni, gravi e quotidiani disagi per tutti i militari in servizio i quali, il più delle volte, nell'assolvimento delle loro delicate funzioni, sono costretti a percorrere diversi chilometri di strada a piedi. L'interrogante precisa che diversi rioni, a Porto Empedocle, sono ubicati a molti chilometri di distanza dal commissariato, per cui detta richiesta, appare, oltre che legittima, indispensabile. (1256)

VILLA GIOVANNI ORESTE. (AUDISIO). — *Al Ministro dell'interno.* — Circa la proibizione da parte della questura di Alessandria dei comizi indetti domenica 12 aprile 1959 dalla Alleanza cittadina in provincia di Alessandria, sulla cui arbitrarietà non vi può essere dubbio, tanto più che nella stessa giornata e sugli stessi argomenti si tennero, senza opposizione alcuna, parecchie altre pubbliche manifestazioni in varie regioni d'Italia e nella stessa provincia limitrofa di Asti; e per conoscere se il ministro intende intervenire per deplorare il comportamento del prefetto e del questore di Alessandria per quanto sopra denunciato e per richiamare i medesimi al loro dovere di rispettare il diritto delle organizzazioni e dei cittadini a riunirsi e a manifestare liberamente il proprio pensiero, secondo quanto sancito dalla Costituzione della Repubblica. (1268)

MONTANARI OTELLO (BOTTONELLI, TREBBI, BIGI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che in Emilia, ogni anno, a circa 300 cittadini viene negata l'autorizzazione prefettizia a licenze per l'allevamento e l'impiego di colombi viaggiatori. La motivazione addotta per tale diniego, « insufficienza di requisiti », non soltanto è generica e priva di ogni sostanziale contenuto ma, come è dimostrato dalla maggioranza dei casi appurati anche dal nostro controllo dei documenti dei richiedenti, risulta un puro espediente per respingere le domande di cittadini in possesso di tutti i requisiti necessari. A confermare la gravità di questa posizione va sottolineato (come ha riconosciuto *Il Quotidiano* del 16 aprile 1959) che l'Emilia per tradizione dà un decisivo contributo allo sviluppo dello sport e della coltura colombofila italiana. Dei 5.200 allevatori esistenti in Italia oltre 3.000 si trovano in Emilia. Gli interroganti chiedono pertanto di conoscere con quali disposizioni il ministro, nel passato, è intervenuto per favorire l'autorizzazione delle licenze; e quali misure intende adottare per ottenere che le autorità competenti in Emilia pongano termine ad ogni discriminazione, favorendo il rilascio delle licenze a tutti coloro che ne fanno richiesta e che siano in possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge. (1279)

ROMANO BRUNO (MUSCARIELLO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in ordine alla disposizione emanata dal commissario straordinario al comune di Napoli secondo la quale dopo il 30 giugno 1959 tutti i dipendenti di quel comune dovranno documentare di risiedere in città. Gli interroganti fanno rilevare che, pure essendo la disposizione conforme alle norme del regolamento municipale, essa non possa imporsi facendo astrazione delle condizioni obiettive in cui versano circa 600 dipendenti del comune di Napoli i quali, risiedendo nei comuni vicini a causa dei passati eventi bellici e delle gravi difficoltà economiche che impediscono a questi lavoratori di trasferirsi nel capoluogo, verrebbero a trovarsi nella gravissima situazione di dover scegliere tra l'attuale loro residenza e l'impiego, o di doversi sobbar-

care ad un cambio di residenza molto oneroso e nella maggior parte dei casi addirittura insostenibile ed irrealizzabile. Sembra pertanto agli interroganti che la pretesa del commissario straordinario non possa ritenersi accettabile e che anzi essa debba essere chiaramente qualificata come disumana ed antisociale e mossa da finalità veramente inspiegabili, tanto più che la situazione di cui trattasi si protrae ormai da moltissimi anni e non arreca, in pratica, alcun danno al normale espletamento dei servizi municipali. (1280)

SANTARELLI EZIO (CALVARESI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza che la giunta provinciale amministrativa di Ascoli Piceno ha respinto nel bilancio di previsione del comune di Monte Urano voci che furono approvate nei bilanci di previsione degli anni precedenti, come ad esempio: supercontribuzione: aliquota della sovraimposta sui terreni che nel 1958 veniva approvata dalla stessa giunta provinciale amministrativa all'85 per cento, mentre per il 1959 è stata ridotta dell'80 per cento; articolo 115 oggetto: spese sistemazione, giardini parchi, ecc., per lire 500.000 approvate nel bilancio 1958 è stata eliminata per il 1959; articolo 116 oggetto: spese per impianto illuminazione pubblica ridotta di lire 658.621; articolo 122 oggetto: spese per istituti istruzione media (compenso da corrispondersi al maestro della scuola di musica): voce eliminata pur essendo stata iscritta nei bilanci precedenti ed approvata dalla giunta provinciale amministrativa per la somma di lire 520 mila. Gli interroganti chiedono, inoltre, se non ritenga opportuno sollecitare la definizione del ricorso proposto da numerosi contribuenti contro la decisione della giunta provinciale amministrativa per le voci suindicate, tenendo presente che, per la prima volta, la giunta provinciale amministrativa di Ascoli Piceno si è discostata dall'approvazione di un indirizzo costantemente seguito nelle impostazioni di precedenti bilanci. Le spese, depennate dalla decisione della giunta provinciale amministrativa corrispondono alle esigenze profonde della popolazione, per cui si impone una sollecita definizione del ricorso che dia la possibilità all'amministrazione comunale di poter risolvere i problemi più urgenti del comune stesso. (1288)

INVERNIZZI (PIGNI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali misure intende adottare per impedire che i residui fascisti di ieri, e i rigurgiti di oggi, abbiano ancora una volta a ripetere le smargiassate degli altri anni organizzate a Dongo nella ricorrenza del 25 aprile. Gli interroganti sono solidali con i cittadini di Dongo quando alla protesta per le manifestazioni fasciste essi aggiungono la protesta contro le autorità, che, anziché premunirsi contro tali manifestazioni, preferiscono mettere il paese in stato d'assedio. I cittadini di Dongo vogliono celebrare con serenità la festa nazionale. Gli interroganti ritengono che vi siano le condizioni per stroncare sul nascere simili manifestazioni che offendono la democrazia e la nostra Repubblica. (1296)

GUADALUPI (BOGONI, CORONA ACHILLE, LENOCI, SCARONGELLA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Sull'arbitrario, illegale ed antidemocratico provvedimento adottato dal signor prefetto di Brindisi l'11 aprile 1959 con lo scioglimento del Consiglio comunale di Brindisi e sulle conseguenze che nella vita amministrativa di quel comune e di quella laboriosa e democratica cittadinanza possono determinarsi a causa della inopportuna nomina di un Commissario prefettizio. (1298)

SIMONACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per conoscere se risponde a verità quanto affermato dalla stampa sulla richiesta di informazioni di carattere segreto e militare avanzate dall'onorevole Giuliano Pajetta a nome della segreteria del P.C.I. a tutte le federazioni provinciali del partito comunista. Chiede altresì di conoscere, nel caso tali notizie rispondano a verità, quali severi ed urgenti provvedimenti intendano prendere per la tutela della sicurezza dello Stato, nei confronti di chi chiede informazioni nell'interesse evidente di una potenza straniera. (1309)

ANDERLINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se l'amministrazione delle poste e telegrafi intenda costituire una colletteria postale nelle frazioni del comune di Rivodutri (Rieti), onde venire incontro alle richieste più volte avanzate da quelle popolazioni e per sapere sulla base di quali obiettivi criteri intende eventualmente fare la scelta fra la frazione di Apoleggia e quella di Santa Maria dello stesso comune di Rivodutri. (1253)

VIVIANI LUCIANA (AVOLIO, GOMEZ D'AYALA, DI NARDO). — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Sulle ragioni che hanno determinato l'emissione del decreto ministeriale 12 febbraio 1958 a modifica della convenzione del 1932, decreto che ha trasformato in extraurbana, rispetto alla città di Napoli, la rete telefonica di Torre del Greco (Napoli), colpendo gravemente gli interessi degli utenti e di tutta la popolazione di questa città. (1269)

TREMELLONI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali sono i motivi che lo hanno indotto a stabilire un limite di prezzo alle importazioni di carni; e ciò in un paese a basso consumo individuale di carni, a razione povera di proteine animali e di grassi, e con il privilegio non invidiabile di altissimi prezzi al consumo. Chiede altresì di conoscere quali accorgimenti intende utilizzare il Governo per impedire che il provvedimento faccia aumentare il prezzo al consumo delle carni, che tra noi singolarmente contrasta con i livelli di altri paesi della Comunità economica europea. (1294)

SPECIALE (CONTE, GIORGI, SCARONGELLA). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se è a conoscenza del soddisfacente accordo raggiunto nella vertenza instaurata dai lavoratori frontalieri belgi, che si recano giornalmente a lavorare in Francia. In virtù di tale accordo i suddetti lavoratori sono stati compensati della riduzione del salario reale, verificatasi in seguito alla svalutazione del franco. Gli interroganti desiderano sapere se il Governo ha intenzione di trattare con il governo francese, onde ottenere un similare accordo per i lavoratori italiani frontalieri, stagionali e permanentemente emigrati in Francia. (1320)

SPALLONE (CONTE, MUSTO, GIORGI, SPECIALE, SCARONGELLA). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere: *a)* per quali motivi ha ritenuto di non dover convocare le organizzazioni sindacali, per l'esame dell'accordo italo-francese, che regola i salari dei lavoratori bieticoli italiani; *b)* perché, nella fissazione dei nuovi salari, non si è tenuto conto della svalutazione dell'agosto 1957, mentre anche in relazione alla svalutazione del dicembre 1958 si è accettata una bonifica di cambio di 1.131 franchi, per ettaro, pari cioè appena al 5,2 per cento, mentre la svalutazione stessa è stata del 17,5 per cento. (1321)

BUSETTO (AMBROSINI, CAVAZZINI, FERRARI FRANCESCO, SANNICOLÒ). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere i motivi per cui, nella fissazione dei nuovi salari per i braccianti agricoli che eseguono lavoribieticoli di carattere stagionale in Francia, non si è tenuto conto delle richieste, formulate dagli interessati e dalle organizzazioni, intese ad ottenere una bonifica di cambio che compensasse pienamente i lavoratori delle perdite di salario subite per la svalutazione del franco dell'agosto del 1957. Gli interroganti chiedono, altresì, di sapere perché, invece, il Governo si è limitato ad accettare una bonifica di 1.131 franchi per ettaro, pari appena al 5,2 per cento, mentre la stessa ultima svalutazione del dicembre 1958 è stata del 17,5 per cento. Si ritiene inoltre necessario conoscere i motivi per cui il ministro non ha convocato le organizzazioni sindacali per l'esame dell'accordo salariale in questione. (1335)

CONTE (GIORGI, SCARONGELLA). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se conosce le condizioni di assoluta mancanza di igiene e di decoro, in cui vivono le famiglie di lavoratori italiani emigrate nel Belgio, nel campo di Maurage. In tale campo le famiglie sono alloggiate in baracche di legno, con pochissimo spazio a disposizione, senza avere in casa i necessari servizi igienici, situati in altre baracche, assolutamente impraticabili, quando piove. Un fiumicello che scorre lungo il campo lo inonda parecchie volte durante ogni inverno. Il campo dipende per una parte dal comune di Maurage e per altra dal comune di Boussait. Il primo manda i mezzi per ritirare i rifiuti una volta alla settimana, l'altro una volta ogni due mesi. È perciò il campo circondato da enormi cumuli di immondizie, fra i quali è dato vedere giocare decine di bambini italiani, in tenerissima età. Gli interroganti desiderano altresì sapere se il ministro interrogato non ritenga che in tal maniera si è venuto meno alla promessa contrattuale della casa, fatta agli emigranti all'atto dell'ingaggio, e quali passi intenda compiere presso il Governo belga, perché l'impegno a suo tempo preso sia realizzato. Gli interroganti ricordano che purtroppo il campo di Maurage non è l'unico esistente in Belgio, ma altri ve ne sono nelle stesse o anche in peggiori condizioni. (1322)

CALABRÒ. — *Al Governo.* — Per sapere se a conoscenza del completo abbandono in cui si trova la casa natale di Luigi Pirandello, ove l'urna con le ceneri dello scrittore scomparso è stata accantonata sopra un trespolo, al riparo dei calcinacci cadenti sotto un grosso copertone di autocarro; se non ritenga nel doveroso omaggio alla memoria del grande drammaturgo intervenire al più presto per il riassetto dell'edificio e se non intenda accogliere la richiesta di dichiarare « monumento nazionale » la famosa « Villa del Caos ».

(1329)

PALAZZOLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare a carico del soprintendente ai monumenti di Palermo, il quale, da molto tempo delegato dall'Assessorato regionale dei lavori pubblici di dare l'appalto delle opere per l'istituzione della sala Nunzio Nasi nel museo di Trapani, non vi ha ancora provveduto. Non solo, ma, più volte sollecitato per iscritto, non ha mai risposto, dimostrando oltretutto, scarsa comprensione dei diritti dei parlamentari.

(1399)

ANDERLINI (FARALLI). — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se corrisponde a verità la grave notizia, già altre volte denunciata in Parlamento e recentemente ripresa da vari organi di stampa (*Il Mondo, Avanti!*), secondo la quale la crisi determinatasi alla Ansaldo Fossati di Genova sarebbe dovuta al fatto che tra il 1954 e il 1955 fu abbandonata la costruzione del trattore AF 7, che aveva dato buoni risultati tecnico-commerciali. Gli interroganti desiderano conoscere le ragioni per le quali la costruzione del trattore AF 7 fu sostituita con quella del FB 4 R, rendendo praticamente impossibile il già avviato risanamento della azienda, e se sia legittimo supporre che tale sostituzione fu il risultato di una pratica monopolistica tendente ad assicurare, con la compiacenza di alcuni gruppi industriali italiani e — cosa ancora più grave — con la acquiescenza dei responsabili delle aziende di Stato, la vendita in regime di monopolio sui mercati mondiali e italiani dei trattori di potenza superiore ai 50 HP prodotti da una nota ditta americana.

(1370)

TROMBETTA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se, ove vera e confermata la notizia secondo cui l'assemblea della società Ansaldo Fossati sarebbe convocata entro pochi giorni, non ritenga opportuno disporre un congruo rinvio onde consentirsi, durante sua promessa personale visita a Genova, una più completa conoscenza della situazione aziendale e la determinazione di conseguenti indirizzi e relativi provvedimenti di competenza degli organi sociali.

(1417)

ROMEO (ANGELINI LUDOVICO, CALASSO, MONASTERIO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per intensificare la vigilanza antinfortunistica nella provincia di Taranto, al fine di reprimere le aperte violazioni di legge in materia. In detta provincia, infatti, nel solo settore dell'edilizia, nel giro di 15 giorni, si sono registrati i seguenti infortuni: infortunio mortale — avvenuto l'11 aprile 1959 presso la impresa Vozza-Berardi — il manovale Carreri Vittorio, di anni 19, addetto al montacarichi, è caduto da una altezza di 25 metri; infortunio mortale — avvenuto il 19 aprile 1959 presso la impresa ingegner Pietro Damiano — il manovale Nicola Siciliano, di anni 31, è caduto da una altezza di 15 metri ed è deceduto dopo 8 giorni; infortunio mortale — avvenuto il 27 aprile 1959 presso la impresa Lomartire — il manovale Vito Antonio Mariano, di anni 20, sordomuto, addetto ai montacarichi, è caduto dal quarto piano. Infortunio mortali si sono registrati nel recente passato anche all'edificio Costa e ai cantieri navali, tanto che il numero degli infortuni mortali e no nella provincia di Taranto ha raggiunto uno degli indici più alti, rispetto alla mano d'opera occupata. Gli interroganti chiedono di conoscere, in che modo e con quali mezzi l'ispettorato del lavoro di Taranto disimpegna il servizio di vigilanza antinfortunistico, visto che datori di lavoro senza scrupoli gettano allo sbaraglio, con tanta facilità, giovani lavoratori a decine di metri di altezza senza apprestare i prescritti mezzi di sicurezza.

(1406)